

**Sede sociale e Direzione Generale: Imola, Via Emilia n. 196
Capitale Sociale 56.841.267,00 Euro interamente versato
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 1332.6.0
Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e Codice Fiscale n. 00293070371
Partita I.V.A. n. 00499741205
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi**

In qualità di emittente, offerente e responsabile del collocamento

**PROSPETTO SEMPLIFICATO PER L'OFFERTA AL PUBBLICO
DELLE OBBLIGAZIONI BANCARIE c.d. PLAIN VANILLA**

Banca di Imola S.p.A. 19/09/2018 – 19/09/2023 a Tasso Fisso 2,20% 352[^] Emissione,

Codice ISIN IT0005345712

Il presente documento è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti adottato dalla CONSOB con Delibera n.11971/1999 e successive modifiche, in particolare ai sensi dell'articolo 34-Ter, Comma 4, nonché alla Direttiva 2003/71/CE (la "Direttiva Prospetto") e al Regolamento 2004/809/CE, il presente documento non è sottoposto all'approvazione della Consob.

Il prospetto è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede legale della Banca di Imola S.p.A., Via Emilia 196 - 40026 Imola (BO), ed è altresì consultabile sul sito internet della Banca all'indirizzo web www.bancadiimola.it.

La presente offerta di Obbligazioni Bancarie c.d. *Plain Vanilla* "Banca di Imola S.p.A." prevede l'emissione di titoli di debito, aventi le caratteristiche indicate nel presente prospetto.

Al fine di ottenere un'informativa completa sull'Emittente e sulle Obbligazioni oggetto del presente prospetto semplificato (il "Prospetto Semplificato" o "Prospetto"), si invitano gli investitori a consultare attentamente il presente Prospetto, con particolare riguardo alla sezione relativa ai "Fattori di Rischio" connessi all'investimento nelle Obbligazioni.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'offerta sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto nel suo complesso e negli specifici fattori di rischio. In particolare, si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato.

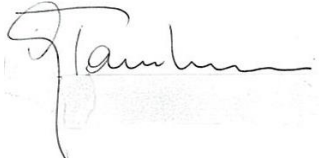
- ❖ La Banca al 31/12/2017 registra un peggioramento rispetto all'anno precedente della qualità del credito, in particolare:
 - Diminuzione del totale dei Fondi Propri rispetto all'anno 2016;
 - Incremento dell'ammontare delle sofferenze nette e lorde;
 - Aumento del rapporto delle sofferenze nette e lorde rispetto all'anno precedente;

Un peggioramento della qualità del credito espone la Banca al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate". Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2018, l'Emittente applica le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS9. L'applicazione dell'IFRS9 potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati, in particolare, alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela). Tali effetti potrebbero comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia al presente prospetto nella Sezione "Informazioni Essenziali" – pag. 3.

- ❖ L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015). In particolare, tra gli strumenti che potranno essere utilizzati dalla Banca d'Italia è previsto lo strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento, del valore nominale delle Obbligazioni, nonché di conversione delle Obbligazioni in titoli di capitale. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.
- Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le Obbligazioni e modificare la scadenza delle Obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	
Indicazione delle persone responsabili.	La Banca di Imola S.p.A. con sede legale in Via Emilia n.196 40026 Imola (BO), legalmente rappresentata ai sensi dell'articolo 10.2 dello Statuto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Giovanni Tamburini, si assume la responsabilità di tutte le informazioni contenute nel presente Prospetto.
Dichiarazione di Responsabilità.	Il presente Prospetto contiene tutte le informazioni necessarie a valutare con fondatezza i diritti connessi alle Obbligazioni denominate "Banca di Imola S.p.A. 19/09/2018 – 19/09/2023 Tasso Fisso 2,20% 352[^] Emissione". La Banca di Imola S.p.A. in persona del suo legale rappresentante, Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Giovanni Tamburini, dichiara di aver adottato la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente Prospetto e attesta che le informazioni ivi contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso. Banca di Imola S.p.A. (Firma autorizzata) 

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Denominazione e Forma Giuridica	La denominazione legale e commerciale dell'emittente è "Banca di Imola S.p.A." (di seguito, per brevità, anche Banca e/o Emittente). L'Emittente è una società per azioni, costituita in Italia, a Imola, regolata ed operante in base al diritto italiano.
Sede Legale e Amministrativa	La Banca ha sede legale e amministrativa a Imola, Via Emilia 196, 40026 Imola (BO), telefono n. 0542 605011, fax n. 0542 32804.
Gruppo Bancario di appartenenza	La Banca di Imola è iscritta all'Albo delle banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 1332.6.0. E' inoltre iscritta nel registro delle imprese di Bologna al n. 00293070371, Codice Fiscale e Partita IVA 00293070371. Il codice ABI è 05080. La Banca fa parte del Gruppo Bancario La Cassa di Ravenna S.p.A., iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Dati Finanziari Selezionati	Dati finanziari	31.12.2016	31.12.2017
	Totale Fondi Propri	201.118	191.225
	Cet1 Capital Ratio	13,81%	14,22%
	Tier 1 Capital Ratio	13,81%	14,22%
	Total Capital Ratio	21,94%	20,12%
	Sofferenze lorde/impieghi lordi	10,48%	10,92%
	Sofferenze nette/impieghi netti	6,05%	6,27%
	Partite anomale nette/impieghi netti	10,97%	9,58%
Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Emissione / Offerta	L'emittente provvederà a dare indicazione nelle condizioni dell'offerta degli eventuali soggetti incaricati che, in aggiunta all'emittente, partecipano al collocamento delle obbligazioni. E' possibile che tali soggetti si trovino, rispetto al collocamento stesso, in situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.		
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni di cui al presente Prospetto saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca di Imola S.p.A. L'ammontare ricavato dall'emissione obbligazionaria sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca di Imola S.p.A.		

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	
Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi.	
Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito	Il rischio di credito è connesso all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare gli interessi e/o rimborsare il capitale. Tale decadimento può essere sostanzialmente ricondotto al rischio di perdite derivanti dall'inadempimento di soggetti debitori non più in grado di adempiere alle obbligazioni cui sono tenuti nei confronti della Banca di Imola S.p.A.
Rischio relativo all'assenza del Credit Spread dell'Emittente	L'Emittente non dispone di un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressione del rischio Emittente.
Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione nel settore bancario e alle modifiche intervenute nella disciplina di risoluzione delle crisi bancarie	L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III,

	principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. bail-in). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del bail-in, i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del bail-in, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Pertanto, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Da ultimo si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.
Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico	L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzate dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo

	termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) la crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che ha posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.
Rischio di credito	L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.
Rischio di mercato	Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi

	di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.
Rischio di esposizione al debito sovrano	Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre l'Emittente a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale. Al 31 dicembre 2017 il valore nominale delle esposizioni sovrane dell'Emittente rappresentate da "titoli di debito" ammonta a Euro 415.500.000, interamente concentrato sul Paese Italia.
Rischio di liquidità dell'Emittente	Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. funding liquidity risk) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. market liquidity risk) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità della banca sono riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito.
Rischio operativo	Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. L'Emittente attesta che, alla data del presente documento, le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.
Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso	Nel normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte in alcuni procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico della stessa. La Banca espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri e destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto della Banca di Imola S.p.A.
Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili	La Banca di Imola S.p.A. è esposta, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi. Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell'IFRS "Strumenti finanziari: informazioni integrative". In particolare, l'IFRS9 "inter alia" introduce:

	i. cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle Attività Finanziarie; ii. un nuovo modello contabile di “<i>impairment</i>” basato su un approccio “<i>expected losses</i>” anziché “<i>incurred losses</i>”; iii. novità e cambiamenti sull’<i>Hedge Accounting</i>”. L’applicazione dell’IFRS 9 potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell’Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore su crediti. Tali effetti al momento non quantificabili potrebbero comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente.
Rischio connesso all’assenza di rating	Alla data del presente documento l’Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di rating e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI	
Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull’investimento, al fine di comprendere i rischi collegati allo strumento finanziario oggetto di offerta.	
Rischio connesso all’utilizzo del “bail-in”	In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Bank Recovery and Resolution Directive, di seguito la “Direttiva”), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca ovvero di rischio di dissesto. Le disposizioni in materia di “bail-in” possono essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Il “bail-in” costituisce uno degli strumenti di risoluzione della crisi di una banca che potranno essere utilizzati dalle Autorità e si configura nel potere dell’Autorità di determinare, al ricorrere di specifiche condizioni, la svalutazione delle Obbligazioni emesse dalla banca in crisi, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle stesse nonché di conversione di tali Obbligazioni in titoli di capitale. Pertanto, con l’applicazione del “bail-in”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder svalutato, azzerato, ovvero convertito in titoli di capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente. Nell’applicazione dello strumento del “bail in”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia, secondo l’ordine di priorità dei crediti previsto dalla procedura ordinaria di insolvenza: 1) innanzitutto dovranno essere svalutati gli strumenti rappresentativi del Capitale Primario di Classe 1; 2) se gli strumenti indicati al punto 1) non risultassero sufficienti, le Autorità potranno svalutare e/o convertire in strumenti del Capitale Primario di Classe 1 gli strumenti di Capitale Aggiuntivo di Classe 1, nonché, a seguire, gli strumenti di Capitale di Classe 2 e gli eventuali debiti subordinati; 3) se la svalutazione degli strumenti indicati ai precedenti punti 1) e 2) risultasse ancora insufficiente, le Autorità potranno svalutare il valore nominale o l’importo da pagare non corrisposto anche delle Obbligazioni non subordinate e non garantite (o la parte di valore/importo eccedente il

	limite della garanzia) quali le Obbligazioni, o convertirle in strumenti del Capitale Primario di Classe 1. Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000.
Rischio di credito per il sottoscrittore	Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. Pertanto, l'investitore è esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.
Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni	Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
Rischio connesso alla vendita prima della scadenza	Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui: - variazione dei tassi di interesse e di mercato (Rischio di Tasso di mercato); - caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (Rischio di liquidità); - variazione del merito creditizio dell'Emittente (Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente); - commissioni presenti nel prezzo di emissione (Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni). Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.
Rischio di tasso di mercato	Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.
Rischio di liquidità	Il rischio di liquidità è rappresentato dall'eventualità che l'investitore, nell'ipotesi di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, si trovi nella difficoltà di liquidare prontamente ed economicamente il proprio investimento. Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente richiederà l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) "Hi-Mtf". Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta ovvero nel periodo tra la data di chiusura del periodo di offerta e la data di inizio delle negoziazioni, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni che gli investitori intendono vendere prima della scadenza, operando nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio. L'eventuale riacquisto da parte

	dell'Emittente potrebbe avvenire anche ad un prezzo inferiore al prezzo di emissione sulla base della policy di pricing prevista dall'Emittente. Tuttavia anche laddove le Obbligazioni fossero negoziate in un MTF, non vi è garanzia di un elevato livello di liquidità dei Titoli.
Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente	Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.
Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione delle Obbligazioni	La presenza di commissioni e/o oneri nel prezzo di emissione potrebbe comportare in caso di rivendita delle Obbligazioni prima della scadenza un prezzo sul mercato secondario inferiore al prezzo di emissione.
Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni senior rispetto al rendimento di un titolo di stato italiano	Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di similare durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.
Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse	I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.
Rischio di coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo	Poiché l'Emittente opererà anche quale Agente di Calcolo, cioè il soggetto incaricato di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente di Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interesse. Si evidenzia che tale fattore di rischio è meno rilevante per le Obbligazioni che prevedono la corresponsione di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse predeterminati, fissi o crescenti.
Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari	L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio di ritiro/annullamento dell'offerta	Qualora, successivamente alla pubblicazione del Prospetto Semplificato e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, l'Emittente dovesse esercitare la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, si potrebbe avere un impatto sull'ammontare dell'emissione e sulla liquidità delle Obbligazioni.
Rischio di chiusura anticipata dell'emissione	L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.
Rischio connesso alla modifica del regime fiscale delle Obbligazioni	I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di emissione delle Obbligazioni rimanga invariato durante tutta la loro vita. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

L'Emittente mette a disposizione del pubblico il presente Prospetto, consegnandolo al sottoscrittore che ne faccia richiesta. Il Prospetto è altresì consultabile sul sito internet della Banca all'indirizzo web www.bancadiimola.it, dove sono disponibili e consultabili anche i seguenti documenti:

- Bilancio esercizio 2017 contenente la relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 codice civile;
- Bilancio esercizio 2016 contenente la relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 codice civile;
- Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini;

L'Emittente provvederà, ai sensi dell'articolo 13, comma 2 del Regolamento Consob n. 11971/99, a pubblicare sul proprio sito internet le informazioni relative ai risultati dell'offerta del presente prestito entro cinque giorni lavorativi dalla conclusione dell'offerta.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Denominazione Obbligazioni	Banca di Imola S.p.A. 19/09/2018 – 19/09/2023 a Tasso Fisso 2,20% 352^A Emissione.
ISIN	IT0005345712
Tasso di Interesse	Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale un tasso fisso nominale annuo lordo del 2,20% per l'intera durata del Prestito e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi in base alla seguente formula: $\frac{\text{Valore Nominale} \times 2,20\%}{\text{Numero Date di Pagamento}}$ Numero Date di Pagamento = 2

Tasso lordo e frequenza di pagamento delle cedole	Le obbligazioni avranno godimento a partire dal 19/09/2018. Gli interessi, calcolati sul valore nominale, saranno pagati in rate semestrali posticipate il 19 marzo e il 19 settembre di ogni anno. L’ultima cedola verrà pagata il 19/09/2023. Le rate interessi di cui al presente prestito hanno pertanto scadenza ed esigibilità: <table><tr><th>N° Cedola</th><th>Data godimento</th><th>Data scadenza</th><th>Tasso Annuo Lordo</th></tr><tr><td>1</td><td>19/09/2018</td><td>19/03/2019</td><td>2,20%</td></tr><tr><td>2</td><td>19/03/2019</td><td>19/09/2019</td><td>2,20%</td></tr><tr><td>3</td><td>19/09/2019</td><td>19/03/2020</td><td>2,20%</td></tr><tr><td>4</td><td>19/03/2020</td><td>19/09/2020</td><td>2,20%</td></tr><tr><td>5</td><td>19/09/2020</td><td>19/03/2021</td><td>2,20%</td></tr><tr><td>6</td><td>19/03/2021</td><td>19/09/2021</td><td>2,20%</td></tr><tr><td>7</td><td>19/09/2021</td><td>19/03/2022</td><td>2,20%</td></tr><tr><td>8</td><td>19/03/2022</td><td>19/09/2022</td><td>2,20%</td></tr><tr><td>9</td><td>19/09/2022</td><td>19/03/2023</td><td>2,20%</td></tr><tr><td>10</td><td>19/03/2023</td><td>19/09/2023</td><td>2,20%</td></tr></table> Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua delle Obbligazioni offerte è pari al 2,211%. Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua delle Obbligazioni offerte, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al 1,634%. Per il calcolo del rateo d’interesse viene adottato il criterio ACT/ACT (giorni effettivi su giorni effettivi). Le rate interessi cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il loro pagamento. Qualora il pagamento degli interessi cadesse in un giorno non bancario, lo stesso verrà eseguito il primo giorno lavorativo successivo, senza che ciò comporti la spettanza di alcun importo aggiuntivo agli obbligazionisti.	N° Cedola	Data godimento	Data scadenza	Tasso Annuo Lordo	1	19/09/2018	19/03/2019	2,20%	2	19/03/2019	19/09/2019	2,20%	3	19/09/2019	19/03/2020	2,20%	4	19/03/2020	19/09/2020	2,20%	5	19/09/2020	19/03/2021	2,20%	6	19/03/2021	19/09/2021	2,20%	7	19/09/2021	19/03/2022	2,20%	8	19/03/2022	19/09/2022	2,20%	9	19/09/2022	19/03/2023	2,20%	10	19/03/2023	19/09/2023	2,20%
N° Cedola	Data godimento	Data scadenza	Tasso Annuo Lordo																																										
1	19/09/2018	19/03/2019	2,20%																																										
2	19/03/2019	19/09/2019	2,20%																																										
3	19/09/2019	19/03/2020	2,20%																																										
4	19/03/2020	19/09/2020	2,20%																																										
5	19/09/2020	19/03/2021	2,20%																																										
6	19/03/2021	19/09/2021	2,20%																																										
7	19/09/2021	19/03/2022	2,20%																																										
8	19/03/2022	19/09/2022	2,20%																																										
9	19/09/2022	19/03/2023	2,20%																																										
10	19/03/2023	19/09/2023	2,20%																																										
Responsabile del calcolo e termine di prescrizione degli interessi e del capitale	Il soggetto incaricato della determinazione degli interessi e delle attività connesse è la banca emittente Banca di Imola S.p.A. I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto riguarda gli interessi, decorsi cinque anni dalla data di scadenza delle cedole, e, per quanto riguarda il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui l’obbligazione è divenuta rimborsabile.																																												
Data di godimento	La Data di Godimento del Prestito è il 19/09/2018.																																												
Data di emissione	La Data di Emissione del Prestito è il 19/09/2018.																																												
Data di scadenza e rimborso	La Data di Scadenza del Prestito è il 19/09/2023. Le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un’unica soluzione alla Data di Scadenza. Le obbligazioni saranno rimborsate al 100% del valore nominale in unica soluzione alla scadenza, fatto salvo quanto previsto dalla Direttiva Europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, con particolare riferimento all’applicazione dello strumento del “bail-in” (cfr. sezione Fattori di Rischio). Il pagamento delle cedole scadute ed il rimborso a scadenza avverrà mediante accredito in conto. Qualora il pagamento cadesse in un giorno non lavorativo per il sistema bancario, lo stesso verrà eseguito il primo giorno lavorativo successivo, senza che ciò dia diritto a maggiori interessi. In caso di riacquisto delle obbligazioni prima delle scadenze, queste potranno successivamente essere conservate, rivendute o annullate da parte dell’Emittente, nel rispetto delle disposizioni della Banca d’Italia sulla durata media (almeno 24 mesi) dei prestiti obbligazionari.																																												

	Le obbligazioni annullate non potranno più essere rimesse o rivendute e l'importo annullato decurterà l'ammontare collocato per il Prestito.
Rimborso anticipato	Non applicabile.
Modalità di rimborso anticipato	Non applicabile.
Preavviso per il rimborso anticipato	Non applicabile.
Prezzo di rimborso anticipato	Non applicabile.

Comparazione con titoli non strutturati di simile scadenza

Caratteristiche	BTP 01/08/2018 - 01/10/2023 Tasso Fisso 2,45% IT0005344335	Banca di Imola S.p.A. 19/09/2018 - 19/09/2023 a Tasso Fisso 2,20% 352^ Emissione
Scadenza	01/10/2023	19/09/2023
Prezzo acquisto	101,9351 (*)	100,00
Rendimento effettivo annuo lordo	2,054% (*)	2,211%
Rendimento effettivo annuo netto (**)	1,756%	1,634%
(*) Dati di chiusura ufficiale fonte "Bloomberg" del 11/09/2018		
(**) Ritenuta fiscale prevista: 12,5% per i Titoli di Stato, 26% per le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto		

Valuta di emissione	Il Prestito Obbligazionario è denominato in Euro e le cedole corrisposte sono anch'esse denominate in Euro.
Diritti connessi agli strumenti finanziari	Le obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria e segnatamente il diritto al rimborso del capitale alla scadenza del prestito e il diritto a percepire le cedole.
Delibere, autorizzazioni e approvazioni	L'emissione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto Semplificato è stata approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 11/09/2018.
Rappresentanza degli obbligazionisti	Non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	Le Obbligazioni saranno offerte e vendute esclusivamente ai Clienti che apportano nuova liquidità ("Denaro Fresco").
Garanzie	Le obbligazioni non sono assistite da garanzie reali o personali di terzi né dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Facoltà di non dare inizio alla singola offerta/revocare l'offerta	Se, successivamente alla pubblicazione del presente Prospetto e prima della data di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale o internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo La Cassa di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta, ovvero di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, entro, rispettivamente, la data di inizio della Singola Offerta e la Data di Emissione delle Obbligazioni, mediante avviso che sarà pubblicato sul sito web dell'Emittente www.bancadiimola.it .
Ammontare totale	L'ammontare totale dell'Emissione è pari a Euro 10.000.000,00 per un totale di n. 1.000 Obbligazioni, ciascuna del valore nominale pari a Euro 10.000,00.
Periodo di offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 14/09/2018 al 14/12/2018. L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.bancadiimola.it prima della chiusura del Prestito. L'Emittente potrà procedere, in qualsiasi momento durante il periodo di offerta, alla chiusura anticipata dell'offerta qualora le richieste eccedessero l'ammontare totale, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet. La sottoscrizione delle obbligazioni sarà effettuata a mezzo di apposita richiesta di sottoscrizione che dovrà essere consegnata presso la sede della Banca di Imola o le sue filiali.
Data di Regolamento	La data di regolamento del Prestito coincide con la data di godimento; successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera e il prezzo di emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Prezzo di Emissione	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100% del valore nominale, e cioè Euro 10.000,00 ciascuna.
Responsabile del Collocamento	Banca di Imola S.p.A.
Collocatori	Banca di Imola S.p.A.
Diffusione dei risultati dell'offerta	La Banca di Imola comunicherà entro i cinque (5) giorni successivi alla conclusione del periodo di offerta, i risultati della medesima mediante un annuncio pubblicato sul proprio sito internet www.bancadiimola.it .
Spese e commissioni a carico del sottoscrittore	Non sono applicate spese o commissioni di collocamento in aggiunta al prezzo di emissione del titolo.
Regime fiscale	Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscono o dovessero colpire le presenti Obbligazioni, i relativi interessi e ogni altro provento ad esse collegato. Per le persone fisiche gli interessi, i premi e gli altri frutti delle Obbligazioni sono soggetti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 1 aprile 1996 n. 239 e successive modifiche e integrazioni. Per effetto di quanto disposto dal D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella Legge 23 giugno 2014 n. 89, agli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni, viene attualmente applicata una imposta sostitutiva nella misura del 26,00%.

	Ricorrendone i presupposti, si applicano anche le disposizioni di cui al D. Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni. Per effetto di quanto disposto dal D. L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito nella Legge 23 giugno 2014 n. 89, sulle plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero nel rimborso delle obbligazioni, viene applicata un'imposta sostitutiva nella misura del 26,00%.
Legislazione del Foro competente	Il presente Prospetto è redatto secondo la legge italiana. Il possesso delle obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Prospetto. Per qualsiasi controversia che potesse sorgere tra l'obbligazionista e la Banca connessa con il Prestito, le Obbligazioni o il presente Prospetto, sarà competente in via esclusiva il Foro di Bologna. Ove il portatore delle obbligazioni rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 6 settembre 2005, n.206 (c.d. codice del Consumo), il Foro competente sarà il Foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.
Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri	Le obbligazioni sono rappresentate da titoli al portatore aventi taglio minimo pari ad euro 10.000,00 interamente ed esclusivamente immessi in gestione accentrata presso Monte Titoli Spa (Viale Mantegna, 6 – 20154 Milano) ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. n.44313/198 ed alla delibera CONSOB 117681/98 e successive modificazioni.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	Le obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla negoziazione su mercati quotati. La Banca richiederà l'ammissione delle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione "Hi-Mtf". L'avvenuta ammissione e la data di inizio delle negoziazioni saranno comunicate mediante avviso pubblicato sul sito della Banca www.bancadiimola.it .
Altre modalità di negoziazione	Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta, ovvero nel periodo tra la data di chiusura del periodo di offerta e la data di inizio delle negoziazioni, L'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni, nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio che gli investitori intendono vendere prima della scadenza. I prezzi di riacquisto delle Obbligazioni sono calcolati dall'Emittente tramite una procedura basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. L'Emittente non assume alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza su richiesta dell'investitore o di agire quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario. Nonostante venga richiesta la negoziazione delle Obbligazioni presso un sistema multilaterale di negoziazione, l'investitore potrebbe comunque incontrare difficoltà o impossibilità a vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro naturale scadenza. In relazione a quanto precede, le obbligazioni possono presentare problemi di liquidità tali da rendere non conveniente per l'Obbligazionista venderle prima della scadenza. In considerazione di quanto sopra specificato, le Obbligazioni oggetto della presente documentazione devono intendersi "illiquide" perché non sussistono condizioni di disinvestimento entro un lasso temporale ragionevole, a prezzi significativi.

Imola, 12 settembre 2018